Anno XXIX. Mercoledì 24 Maggio 1876 N. 121.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Verona, 23.

Le illusioni sui risultati del convegno di Berlino, se qualcuno ne ha avute, se ne vanno rapide. L' Inghilterra, che già si era mostrata così fredda e piena di riserbo per le proposte Andrassy, adesso ricusa di aderire o mettere gravi riserve al *memorandum* redato a Berlino dai ministri delle tre Potenze nordiche, e il *Daily News*, per rincarire la dose, annunzia che la Porta respingerà le proposte in esso contenute, giudicandole inaccettabili. E tutte le assicurazioni di pace, dove se ne vanno? Non diremo per questo che la guerra ci sembri inevitabile, e che la diplomazia non possa trovar modo di sventare il pericolo, ma tutti gli sforzi rimarranno sterili se non si risolve una buona volta di farla finita coi mezzi termini e colle mezze misure, affrontando arditamente, ma con calma, la grave questione, e dandole quella soluzione che sola può essere garanzia di pace e di ordine durevole.

Quali siano le ragioni del rifiuto dell' Inghilterra non potremmo dire oggi con piena conoscenza di causa. Il dispetto di vedersi relegata all' *arrière-plan* nel concerto delle grandi Potenze europee; la gelosia assidua per la crescente influenza della Russia sulle popolazioni slave soggette al Turco, influenza che può chiamarsi una dittatura morale, in attesa di un ingrandimento materiale; la poca cura degl' interessi inglesi, che naturalmente gli autori del *memorandum* avranno addimostrata nel redigerlo: il timore di contribuire all' ingrandimento della Russia; la tradizione della politica inglese, nota per arruffare le questioni e pescare nel torbido, bastano intanto a spiegare la sua condotta. E le conseguenze? Predirle è impossibile, ma è difficile ammettere che le tre Potenze nordiche possano imporre il loro volere all' Europa, senza che l' Inghilterra non faccia sorgere qualche incidente di natura poco favorevole al mantenimento della pace.

Alle Cortes spagnuole fu presentato il progetto di legge che abolisce i *fueros* nelle Provincie basche e di Navarra. Il servizio militare e le imposte saranno sopportati dalle popolazioni basche come da quelle delle altre Provincie della Spagna. È pure giustizia, ma i privilegi erano così radicati nelle abitudini di quei paesi, che l' abolizione non si farà senza agitazioni.

Nella Camera dei deputati francesi continua la discussione sull' amnistia dei comunardi. La discussione offre pochissimo interesse pel motivo che se ne conosce l' esito anticipatamente. Fu respinta ieri l' altro la proposta di una amnistia generale presentata da Raspail, e si respinsero del pari tutte quelle di amnistia parziale compresa la proposta di Louis Blanc che diede origine alla discussione.

Tutt' al più verrà votata — coll' assenso del governo — una legge secondo la quale più non potranno aprirsi nuovi processi — come avviene tuttavia — per i fatti dell' insurrezione comunalista. Forse anco si dichiareranno, secondo la proposta Picard, prescritti per i contumaci i delitti (non i crimini) commessi durante il periodo rivoluzionario purchè siano meramente politici.

I FUNERALI DI MICHELET

I funerali di Michelet ebbero luogo giovedì scorso a mezzogiorno nell' ordine perfetto avendo la famiglia e le autorità preso tutte le misure necessarie, per prevenire qualunque dimostrazione intempestiva.

Dietro il carro funebre venivano le deputazioni nel seguente ordine: collegio di Francia, l' istituto, la deputazione delle scuole italiane, la scuola polacca, la scuola normale, gli studenti di Parigi, scuola di belle arti, gli studenti di Montauban, quelli di Montpellier, quelli di Nancy, quelli di Tolosa.

Dietro le deputazioni delle scuole seguivano i senatori, i deputati, il Consiglio municipale di Parigi e la stampa.

Le vetture di lutto che seguiva immediatamente il carro funebre era occupata dalla signora Michelet, dalla signora Rosetti, dal signor Quicherat e dal signor Celliez.

Dalla casa mortuaria di via d' Assas, fino alla piazza della Bastiglia, i cordoni del carro furono tenuti dal signor Rosetti, dal signor Cottrau delegato delle scuole italiane, dal signor Leblanc della scuola e dal signor Brousse delegato della scuola di Diritto.

Dalla Bastiglia fino al cimitero i cordoni erano tenuti dai signori Lyon, Lacroix, Henneguy, Lemaire rappresentanti di diverse città. E all' entrata del cimitero subentrarono altri quattro.

Fu notata l' assenza, certo involontaria, della scuola politecnica.

I numerosi studenti che occupavano le prime file del corteo portavano alla bottoniera mazzetti di semprevivi rossi e gialli.

Molti di essi portavano corone di fiori naturali marciando in testa dei loro compagni divisi per squadre.

Calcolasi a più di 20 mila le persone accorse ad assistere ai funerali dell' illustre uomo, e di quelle più di 10 mila facevano parte del corteo.

Lungo sarebbe enumerare tutti i personaggi che erano presenti alla funebre cerimonia. Un immenso numero di studenti francesi e stranieri erano accorsi da Arles, Marsiglia, Rennes, Montauban, Nancy, e da Varsavia, Torino, Napoli, Palermo, Roma, ecc.

Sulla tomba furono pronunciati parecchi discorsi. Prima di tutti parlò il signor Bersot direttore della scuola normale, poi i signori Laboulaye, Havet ed altri.

Il signor Cantacuzèno pronunciò alcune parole in nome della gioventù rumena. Il signor Cottrau lesse un indirizzo degli studenti di Napoli, e il signor Meurgé si fece interprete degli studenti di Parigi.

— La *Repubblique Française* scrive:

La presenza ai funerali di Michelet di un gran numero di deputazioni italiane e rumene, è un fatto che non può rimanere ignorato. V' ha in codesto fatto una commuovente manifestazione della solidarietà che unisce alla Francia nazioni sorelle, rappresentate dal fiore della gioventù studiosa, da coloro che saranno un giorno la forza intellettuale dell' Italia e della Rumenia.

Noi dobbiamo ad essi un attestato della nostra simpatia e della nostra gratitudine per l' omaggio reso al nostro sommo storico, e nessuno nel paese, nessuno nel gran partito democratico francese, penserà a mercanteggiare una tale espressione di simpatia.

Gli studenti italiani hanno, in tal modo, fatta la migliore risposta a coloro che cercano a seminare i germi di discordia tra loro e la patria nostra.

Essi hanno mostrato che le velleità clericali, le follie ultramontane non ci hanno alienato l' Italia del presente, nè l'Italia dell' avvenire. Noi li ringraziamo e con essi noi ci rallegriamo di questo cordiale accordo.

Nostra Corrispondenza

Napoli 21 Maggio.

(F.) L' affare della frode scandalosa a danno di quest' Istituto di Credito Fondiario, cui vi accennava nell' ultima mia, è ormai un fatto accertato completamente.

Il *Bersagliere* ne ha parlato giorni sono in risposta alle osservazioni di qualche giornale che non approvava l' ispezione ordinata dal Governo a mezzo del Commissario cav. Mirone, per appurare la verità dei fatti. E qui debbo dirvi che codesti giornali avevano torto a disapprovare questa misura; giacche dovevano sapere che vige, per legge, al Ministero d' Agricoltura, un Ufficio di Ispettorato sulle società commerciali ed Istituti di credito: e gli Istituti di credito fondiario che cosa sono? Poi doveva non muoversi l'ispettorato, dopo le dichiarazioni così esplicite comunicate, ai giornali di qui, dal Direttore stesso di questo Credito fondiario? Una tale negligenza si sarebbe condannata ed era anzi da condannarsi; perchè allora a che ci dovrebbe essere codesto Ispettorato Regio?

Ma, si diceva: il Consiglio provinciale che è il solo competente negli affari del Banco di Napoli del cui il Credito fondiario è, come sapete, una diramazione — aveva già ordinata e compiuta un' inchiesta rigorosa tanto, da esonerare il Capo dell' Ufficio legale e tramutare in altro posto il Direttore, denunciando all' autorità giudiziaria i colpevoli; quindi, dopo questi energici provvedimenti presi da un consesso così rispettabile, e solo interessato al buon andamento del Banco, non era delicato che il Governo mostrasse una diffidenza mandando un controllo.

Ciò è ingiusto, come vedete, perchè vi è la legge sul Credito fondiario, dove coll' Art. 25 precisamente prescrive che le Cartelle emesse dagli Istituti siano controfirmate da un Delegato governativo; poi l' Art. 57 del regolamento dice: che il governo sorveglia, con quei mezzi che sono a sua disposizione, l'andamento dei singoli Istituti.

Quindi non sono soltanto gli Istituti responsabili delle operazioni, ma vi è ancora il governo che colla sua firma e colla vigilanza del suo Delegato si rende quasi solidale delle operazioni; ed il governo doveva starsene indifferente?

Come siano poi potute avvenire delle frodi così enormi, è ciò che è incomprensibile.

Ma, si dice; chi volete che se ne avvedesse, quando tutt' i documenti, riflettenti la proprietà da darsi in ipoteca per garantire il mutuo, erano tutti falsi, ed erano contrafatti con tale precisione da ingannarne anche il più provetto?

Che i documenti fossero falsificati con arte la più fina, ciò non si contesta: ma e l' Art. 4° del regolamento? ed il 5° che vuole:

la stima giudiziale; il certificato delle imposte generali e locali dell' ultimo triennio!! la copia autentica dello stato catastale e mappa catastale, che si ricavano dai libri censuari, dalla dichiarazione degli uffici di imposta sulla rendita dei fondi; la descrizione, denominazione, situazione, superficie, confini ecc. la descrizione delle qualità degli stabili il metodo di coltivazione e la loro rotazione agraria; la dotazione del fondo in iscorte, bestiami, attrezzi rurali, dichiarando se le scorte appartengono e in qual proporzione al proprietario o all' affittuale; le case rustiche destinate alla coltivazione del fondo; il reddito sia in danaro che in generi ecc.; i pesi e le spese ordinarie e straordinarie.

Ora tutti questi dati, tutte queste particolarità, si possono fingere? Se si trattasse di fondi esistenti nelle regioni inesplorate dell' Africa, comprenderei la facilità della simulazione; ma trattandosi di proprietà che debbono esistere in questa Provincia, non comprendo la facilità dell' ammissione di una proprietà che non esiste. Finchè si fosse trattato di un piccolo mutuo, la cui domanda fosse stata

presentata da persona di conosciuta probità, voglio anche largheggiare nel concedere che non si stia tanto a lesinare sulle formalità legali, quantunque in fatto di legge non si debba mai transigere; ma allorchè si tratta dell' effettuazione di pochi mutui per una somma tanto cospicua, quale è quella di circa un milione e trecentomila lire, il fatto lo trovo gravissimo. Non si può passare in tutta buona fede dei fatti che la sola ignoranza di essi è già per se stessa una colpabilità.

Ma e l' artic. 9° del Regolamento, che dà facoltà all' Istituto di far verificare la perizia dei fondi secondo le diverse gravità dei casi? Ed il fatto che un proprietario che non si presenta personalmente alla firma della stipulazione, ma si fa rappresentare con procura, e che non si è mai lasciato vedere nè mai si è fatto vivo per trattare il mutuo, non è abbastanza grave? E l' entità della somma, trattandosi di 200 a 300 mila lire per ogni mutuo fatto con documenti falsi, non è egli gravissimo? Un' Amministrazione come quella del Credito fondiario, non deve essere informata, anche sulle generali, della possibilità che una persona, che possiede una proprietà così cospicua da garantire con ipoteca 300 mila lire, delle ragioni per cui fa il mutuo? Ma mi accorgo di essermi inoltrato troppo e tralascio le mille altre considerazioni per non pregiudicare l' istruttoria già cominciata e che farà un po' di luce allorchè sarà discussa in pubblica udienza la causa. Ho però voluto accennarvi alcune considerazioni appunto perchè in questo fatto vi trovo tanta incomprensibilità per la quale sarebbe un vero scandalo se non scaturisce la luce in tutto il suo splendore.

Delle nomine dei nuovi Senatori qui non si è rimasti pienamente contenti a motivo di talune dimenticanze che non sono pienamente giustificabili. Lasciando i nominati, parlo sempre di quelle Provincie, non si comprende come si sia potuto dimenticare, per nominarne uno, l' ex Deputato avv. Giuseppe Romano, fratello di Liborio Romano, uomo che ha speso tutta la sua vita e quasi tutta la sua fortuna per la causa della libertà; che ha sofferto prigionie, confische e persecuzioni d' ogni maniera, e che i suoi scritti, il suo ingegno, che non è comune, hanno sempre mirato tenacemente e costantemente alla fede dell' unità d' Italia, meritava certo una distintizione che a confronto de' suoi meriti era pure un conforto morale nella sua vecchia età, di vedersi tenuto ancora capace di prestar qualche servizio a quella patria per cui ha lavorato tanto e sacrificato tutto!? Ma voglio credere che, più che dimenticanza, sia stata cagione di alta politica di mandar innanzi cioè quelle nomine, che non essendo di amici troppo intrinseci, si aveva bisogno di dar loro una dimostrazione, appunto perchè amici lontani, facendo attendere quelli che più si poteva contare sulla loro amicizia che, infine, non sarebbe stata che una quistione di tempo non lontano.

Il Commissario Regio Municipale non ha ancora fissato l' epoca delle elezioni; ha nominato solamente qualche Commissione riguardante l' igiene, la pulizia, i passeggi pubblici ecc., ma non ha mostrato nessuna di quelle disposizioni da porre l'amministrazione in una via di normalità sperabile. Il tempo è ancora troppo breve; poi le sue attribuzioni sono forse limitate a non inoltrarsi nelle cose d' ordine generale, le quali dovranno essere disposte dal Consiglio che prossimamente sarà eletto.

Oggi s' inaugurano le Ferrovie a Cavalli *(Tramways)* col concorso delle Autorità. La prima linea che viene posta in esercizio, è dall'estremo della Riviera di chiaja, cioè dal principio di Mergellina e passando per il Chiatamone, S. Lucia e S. Ferdinando andrà fino, sempre costeggiando il mare, all' Immacolatella, cioè alla Capitaneria del porto. Vi dirò che il materiale è consistente e che le carrozze di 1°, 2° e 3° classe sono elegantissime e comodissime. Napoli, come città di una periferia estesissima, vi guadagnerà molto da questo utilissimo provvedimento; perchè potrà dar agio ad ogni classe di cittadini di abitare agli estremi limiti della città, senza perdere il vantaggio di trovarsi in poco tempo, comodamente e con piccola spesa, nel centro degli affari.

Nel commercio si è sempre in attesa della soluzione dell' affare del Porto; ma mi accorgo di aver scritto già troppo e perciò faccio punto.

Notizie Italiane

ROMA — Dal Consiglio comunale fu votato all' unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, vista la legge 6 luglio 1875, mentre esprime un voto di riconoscenza al suo illustre collega generale Garibaldi per la generosa iniziativa da lui presa, è di parere che i lavori di sistemazione per il Tevere, siano cominciati da quella prima serie che riguarda il tronco urbano, e confida nella sollecita sua attivazione. »

PALERMO — Scrivesi da Petralia allo *Statuto* di Palermo, che il bandito Rinaldi alla testa di 15 persone è comparso presso Gangisella.

Lo stesso giornale racconta che mentre era assassinato un tal Garofalo, lo zio dell' infelice era distante 30 metri dal luogo dell'avvenimento insieme ad alcune guardie daziarie. Lo zio intese la voce del nipote che invoca aiuto, ma disse alle guardie « non ci muoviamo. » Lo *Statuto* si domanda:

« Fu la prudenza forse, o la mafia che indusse lo zio a permettere, che a pochi passi da lui, si fosse assassinato e mutilato orrendamente l'infelice nipote? »

MILANO — Fra pubblicazione fatte per Legnano è notevole quella della Società storica lombarda, come *Omaggio al VII Centenario della Battaglia di Legnano* contenente uno scritto di Cesare Cantù, intitolato *I Lombardi e il Barbarossa*, un secondo del medesimo sul *Convento di Pontida*, uno di Giuseppe Pirovano su *Legnano*; una confutazione del noto opuscolo del Bertolini scrittta dall'egregio Cesare Vignati, un articolo di Camillo Brambilla sui *Pavesi*; uno di Antonio Rusconi sui *Conti di Biandrate*; e infine un saggio del sig. G. Ottino, direttore della Casa Editrice G. Brigola, che reca una Bibliografia della Lega Lombarda.

FIRENZE — La *Nazione* scrive che non ha fondamento la notizia che circolava due giorni fa della nomina di altri senatori.

Notizie Estere

FRANCIA — La discussione sull' amnistia non ha risposto punto alle speranze di quelli che avevano creduto di poter assistere a delle sedute tempestose e a degli incidenti scandalosi. Nè i difensori, nè gli oppugnatori dell' amnistia non dicono nulla che il pubblico non sappia, poichè essi rifanno, da due punti di vista differenti e alla tribuna, ciò che è stato le mille volte fatto nei giornali e nei libri dal 1871 in poi — la storia della Comune. Analizzare quindi i discorsi in favore dell' amnistia del Clemenceau e del Lockroy, e quelli contro del Lamy e del Meline, è assolutamente inutile.

La Camera respinse l' amnistia non solo, ma anche le proposte che ne mitigavano il fondo per renderlo possibile, e noi deploreremo questo risultato. Confessiamo però che l' opinione favorevole all' amnistia è stata scossa dall' attitudine presa in questi ultimi tempi dalla stampa rossa, che le diede l' aspetto, non di un grande atto di clemenza, ma di un grande atto di giustizia; di un esercizio di diritto, nulla meno.

— La *Liberté* annunzia che il *Journal Officiel* d' oggi pubblicherà una lunga lista d' individui graziati; il numero di essi sorpassa i 500.

TURCHIA — Un dispaccio privato da Zara alla *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che, in una dimostrazione a Mostar, il console d' Italia e un funzionario austriaco furono insultati dai gendarmi turchi: il console tedesco sarebbe stato minacciato d' un colpo di baionetta.

— Le notizie di Oriente proseguono ad essere nel loro complesso abbastanza gravi. Il fanatismo mussulmano è molto risentito, ed il governo ottomano incontra serie difficoltà nell' attuazione dei provvedimenti, che si è impegnato a fare per corrispondere alle amichevoli rimostranze delle potenze europee.

Ministero della Istruzione pubblica

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di maestra di letteratura italiana instituzioni letterarie ed aritmetica per l' insegnamento alle alunne nel R. Conservatorio di Musica in Milano, retribuito collo stipendio di L. 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, frà i quali sarà indispensabile la patente di grado superiore.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell' esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa le concorrenti; e sarà ritenuta di recedere del concorso quella, la quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di avere date sufficienti guarentigie d' idoneità nelle concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Le aspiranti al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire Una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 Giugno 1876.

Roma 17 Maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO

Cronaca e fatti diversi

Movimento del personale nell' Amm. Provinciale. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l' altro pubblica le disposizioni che riguardano il movimento del personale delle sotto-prefetture e dei Consigli di prefettura.

Diamo quelle che toccano i funzionarj nella nostra provincia:

. Gianelli cav. avv. Giuseppe, Sotto-prefetto di 1ª Classe a Cento, è trasferito colla stessa qualifica a Frosinone.

Agnetta cav. Carmelo, Sotto-prefetto di 1ª Classe ad Acireale, idem a Cento.

Rossi cav. Antonio Consigliere delegato a Ferrara, id. Consigliere di 1ª Classe a Macerata.

Non è indicato chi verrà a sostituire a Ferrara il cav. Rossi; segno evidente che la ridda continuerà.

Centenario di Legnano. — A rappresentare la città nostra nelle feste che per la celebrazione del VII Centenario della battaglia di Legnano avranno luogo a Milano ed a Legnano suddetto, il Comitato cittadino ha nominati tutti quattro gli Onorevoli Deputati della nostra provincia.

Teatro Comunale. — Sono in corso trattative per dare alcune rappresentazioni del *Requiem* di Verdi al nostro massimo teatro nella seconda metà del prossimo Giugno.

L' interpretazione sarebbe degna di quel capolavoro, e vi concorrerebbero gli esimj artisti che l' eseguiranno fra giorni al teatro di Parma. Auguriamo che l' efficace concorso dei palchettisti e dei più influenti cittadini renda possibile nella nostra città questo bell'avvenimento musicale.

Comitato Ariosteo. — Fu pubblicato il seguente manifesto:

Giovedì 25 Maggio verrà inaugurata solennemente una lapide posta, a cura del comitato Ariosteo e col concorso del Municipio, nella casa di Lodovico Ariosto per lasciare ai posteri un durevole ricordo delle feste centenarie celebrate lo scorso anno.

Tutti i rappresentanti dei patrii istituti e delle associazioni cittadine sono invitati a trovarsi a 1 ora pom. colle loro bandiere nel cortile del Castello; d' onde alle 2 pom. percorrendo la via *dei Giardini* e quella *dell' Ariosto*, preceduti dalla banda cittadina si recheranno alla casa del poeta. Ivi saranno pronunciate poche parole di circostanza, e scoperta la lapide, verrà pure depositato un esemplare dei principali lavori pubblicati in occasione del centenario, perchè degli omaggi tributati a quel Grande si conservi perenne il ricordo.

Terminata la cerimonia, il corteggio ritornerà per la via *Porta Po* e si scioglierà nel cortile dell' Ateneo Civico.

Cittadini

Il Comitato Ariosteo memore della nobile gara colla quale voi tutti cooperaste a rendere più splendide le feste celebrate or fa un anno in onore del divino poeta, spera che un numeroso concorso sarà il più bell' ornamento della modesta cerimonia.

Ferrara 23 Maggio 1876.

Pel Comitato
Il Vice Presidente
Conte Cav. GHERARDO PROSPERI

Cose della provincia. — La Società della Cassa di risparmio di Copparo trovasi in prospere condizioni ed in uno sviluppo progressivo che ci fanno bene augurare di essa, sotto il duplice aspetto del *Risparmio* e della *Fondazione di un Ospedale* per gl' infermi poveri.

Ce ne fa fede lo specchietto or ora pubblicato dal Consiglio Amministrativo, nel quale sono resi di pubblica ragione i risultati dell' Esercizio 1875 comparati con quelli del 1874 primo anno di vita dell' istituzione.

Veggasi infatti:

1874	Depositi	N. 409	L. 73,935	56		
1875	"	458	" 95,037	27		
	" Differenza in più nel 1875				L. 19,101	61
1874	Investimenti	N. 179	L. 122,346	50		
1875	"	235	" 152,038	14		
	" Differenza in più nel 1875				" 29,691	64
1874	Movimento Cassa . . .		L. 320,922	—		
1875	"		" 502,042	48		
	" Differenza in più nel 1875				" 181,120	48
1874	Dividendo 0/0 . . .		L. 8	29		
1875	"		" 8	59		
	" Differenza in più nel 1875				"	30

Il dividendo va ripartito: 40 0|0 agli Azionisti — 40 0|0 all'Ospedale — 20 0|0 alla riserva.

L'aumento dei depositi si deve al frutto del 5 0|0 che la Cassa paga netto dalla Ricchezza Mobile.

Molti Soci hanno offerto la rispettiva quota di dividendo all'Ospedale; ed alcuni per l'acquisto di una cassa forte.

Un' altra incontestabile prova della fiducia e del credito raggiunto dalla Cassa, si è l'aver vendute le 35 Azioni che le rimanevano in portafoglio e coperto così l'intero capitale sociale:

Nello stesso specchietto sono pubblicati i nomi dei benemeriti oblatori per la fondazione dell' Ospedale, il quale chiudeva la sua situazione economica al 31 Decembre 1875 con un totale attivo di Lire 17442. 09 in terreno, contanti materiali e valori.

Il totale delle oblazioni in contanti, ascende poi a L. 14563. 67. Figurano fra i principali donatori, il Comitato di Soccorso inondati 1872 L. 5600; una persona che ama essere per ora tenuta ignota L. 6361. 60; Spisani cav. Gaetano Lire 1213. 27; Comizio Agrario di Ferrara Lire 983. 36; l'Emo nostro Arcivescovo L. 105 importo di un' Azione della Cassa di risparmio.

Colla somma di L. 6,361. 60 regalate dall' ignoto benefattore si è costruita la Fornace e confezionato tutto il materiale portato fra le Attività. — La stessa persona ignota ha pur date altre L. 3,000 che unite alle L. 1,600 preventivate dalla Amministrazione, serviranno a confezionare altre 200 mila pezzi di materiale da fabbrica nel corrente Esercizio 1876.

Tutta la sabbia occorsa per la costruzione del materiale è stata elargita dal signor Pavanelli Cesare.

Suicidio. — Questa notte il giovane S...... Gualtiero poneva fine ai suoi giorni nella sua casa d' abitazione esplodendosi due colpi di *rewolver*, uno alle tempia e l' altro al cuore. Ignorasi il motivo che spinse il povero giovane al grave proposito.

Reclami. — Molti possidenti ci pregano di accennare al seguente gravissimo inconveniente che da lungo tempo si ripete, arrecando danni ingenti ad una parte cospicua della nostra provincia:

Ognuno conosce che il Po di Primaro a Marrara, deve scaricare le acque di non piccola parte di questa Provincia. Questo ramo del Po Volano, ha termine a Traghetto contro l' Argine del Reno; epperò tutti i terreni da Borgo S. Luca a Traghetto, che dovrebbero scaricare le loro acque nel detto Primaro, non lo possono, poichè le acque che vengono scaricate per mezzo del Canale di Cento, e che dovrebbero andare direttamente al mare per il Volano piombano prima a Traghetto, per il Primaro, a dare un saluto a quelle del Reno, per un corso di 25 kilom., perchè trattenute dai sostegni e travate che trovansi nel Volano, i quali sono tenuti chiusi quando dovrebbero essere aperti, oppure si aprono per poche ed insufficienti ore; malgrado che gl' interessati continuamente reclamino, non esclusa l' Amministrazione del IV Consorzio. Il Dicastero Provinciale — sempre a quanto è detto nel pro-memoria che ci fu rilasciato — non ordina in tempo debito per l' esecuzione degli sgarbamenti, e questi vengono dati contrariamente al pubblico interesse per appalto.

Noi aderiamo volontieri alla preghiera che ci viene fatta, sottoponendo alle competenti autorità questi reclami perchè abbiano quella soddisfazione che è loro dovuta, e che ci si dice essere stata reiteratamente quanto inutilmente invocata.

Teatro Tosi Borghi. — Un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione dell' *Uncle Sam* di Sardou. Molti applausi alla compagnia ed alla banda Civica, la quale ha suonato egregiamente i scelti pezzi di musica annunziati nel programma, e dovette ripetere fra calorosissimi applausi la *Marcia* e *Duetto* nell' Opera *I Goti*.

L' incasso fu raggardevolissimo, ed una una parola di sincera lode va indirizzata alla brava Compagnia ed a tutti coloro che contribuirono per la riuscita utile e decorosa dello spettacolo.

— Questa sera si rappresenta *La Gerla di Papà Martin* con farsa — Ore 8 1|2.

Fiori di maggio. — Mandano da Vienna, in data del 20:

Questa notte abbiamo avuto ghiaccio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
23 Maggio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Benedetti Giovanni di Ferrara, di anni 48, possidente, coniugato (pleuro-pneumonite) — Chiaventone Cavalier Domenico di Salassa (Ivrea), di anni 47, Capitano nel R. Esercito, coniugato (vizio precordiale) — Giglioli Francesco di Ferrara, di anni 69, vedova (bronco-pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 0.

NECROLOGIE

Dopo una malattia di circa un mese, nella notte dal 22 al 23 Maggio corrente impensatamente cessava di vivere il Cav. **GIOV. DOMENICO CHIAVENTONE** Capitano nel quinquagesimo quinto Distretto Militare residente in questa città.

Egli era nativo di Salassa (Provincia di Ivrea): andò coscritto, e fece la guerra del 1859; si trovò quindi fra i combattenti alla battaglia di San Martino. Fu pure alla guerra del 1866. Da semplice soldato percorse tutti i gradi militari, era divenuto Capitano da molti anni, conseguentemente prossimo ad ottenere grado maggiore.

Fra le altre ebbe anche la medaglia del valor militare, e circa un anno fa, fu creato cavaliere della corona d' Italia. Questi gradi ed onori aveva ottenuti, senza raccomandazione col suo animo, col suo valore e con la sua solerzia.

Amorosissimo della sua patria, fedele al suo Re; fu pe' gregari come un padre amicissimo de' suoi commilitoni, perchè quelli e questi lo prediligevano e lo tenevano in molta stima.

Nel 1867 sposò la Contessa Maria Muzzarelli da cui ebbe tre figli, i quali lasciò in tenerissima età. Si amavano i due coniugi esemplarmente.... erano sempre e in ogni cosa in accordo.

Morte venne a rapirlo all' affetto de' suoi più cari..... La moglie, i figli, i parenti, i compagni sono di tanta perdita inconsolabili. Egli non aveva che 47 anni!

Il Capitano **CHIAVENTONE GIOVANNI DOMENICO**, decorato di medaglia al valor militare, Cavaliere della Corona d' Italia, che da più di tre anni dimorava nella nostra Città qual Comandante di una Compagnia del Distretto, non è più!

Quarantasette anni d' una vita intemerata gli avevano cattivato la stima e l' amore di quanti lo conobbero — Giusto al suo grado pei propri meriti, fu giusto ed affabile coi dipendenti, buon camerata cogli eguali, rispettoso senza servilità coi superiori e padre amoroso.

Povero *Chiaventone!* Tu che sfuggisti al piombo Austriaco nelle patrie battaglie, ove pugnasti da valoroso, dovevi nel fior degli anni essere rapito all' amore dei tuoi cari da fiero ed inesorabile morbo.

La terra ti sia leggiera.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 22. — *Camera dei Comuni* — Disraeli, rispondendo a Campbell, disse che l' Inghilterra, ricusò di unirsi alle proposte delle Potenze del Nord, cui la Francia e l' Italia aderirono. Crede che le proposte non sieno ancora state presentate alla Porta, quindi è impossibile pubblicarle.

Alla Camera dei lord, Derby rispondendo a Granville dice che l' Inghilterra ricusò di acconsentire alle proposte delle Potenze del Nord, dopo minuto esame. Nega che la causa del rifiuto sia stato perchè la Inghilterra non fu invitata ad assistere alla conferenza. Non può dire i motivi del rifiuto perchè bisognerebbe allora pubblicare le proposte, locchè è impossibile perchè non furono presentate ancora alla Porta, e qualche modificazione è possibile prima che sieno presentate.

Bruxelles 23. — Nelle elezioni provinciali i liberali riportarono la vittoria ad Anversa e Nivelli che prima erano rappresentate da clericali.

Ciò fa prevedere che le elezioni legislative del 4 giugno saranno favorevoli ai liberali, locchè provocherebbe la caduta del Gabinetto.

Berlino 22. — Il *Monitore dell' Impero* smentisce che un ministro prussiano sia dimissionario.

Pest 22. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca continuò la discussione del bilancio della guerra.

Il delegato Demal propose prendansi dieci milioni sui fondi dei surroganti militari per coprire parte delle spese dei bilancio.

Molti oratori hanno combattuto tale proposta, frà cui Andrassy, che disse ciò potrebbe far credere che la monarchia non sia in caso di provvedere al mantenimento delle sue forze militari.

La proposta Demal fu respinta con 10 voti contro 8.

Londra 23. — Lo *Standard* dice che gli ordini dati anteriormente al comandante della squadra della Marcia di recarsi a Madera furono controrrmandati stimando prudente che la squadra si tenga pronta a recarsi se occorre nel Mediterraneo.

Leggesi nel *Times*:

Il *Raleigh* che trovasi a Plymouth ricevetto l' ordine di prepararsi a prendere il mare entro dieci giorni. Ignorasi la destinazione.

Il Gabinetto inglese comunicò ai rappresentanti delle potenze in Londra la risposta al *Memorandum* delle potenze del nord. Il punto principale che l' Inghilterra respinge è il paragrafo minacciante apertamente è virtualmente il princio del non intervento in Turchia. Però intavolate le trattative, chiederà di sopprimere o modificare il paragrafo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si approva il progetto di legge per la leva militare del 1856, dopo alcune spiegazione domandate da Rudini e date da Mezzacapo intorno ai mezzi con cui mantenere sotto le armi le classi quanto più sia possibile per avvicinarsi alla forma stabilita dalla legge.

Si approvano quindi i progetti convalidanti i decreti per i prelevamenti delle somme dal fondo delle spese impreviste e per provvedere al pagamento dei residui passivi.

Mancini presenta i seguenti progetti: Sulla responsabilità dei pubblici funzionari; la liberazione condizionale dei condannati; sopra gli abusi dei culti nello esercizio del loro ministero; la pensione ai magistrati inamovibili pervenuti ai 75 anni e dispensati dal servizio.

Dovendosi poscia passare alla discussione del bilancio definitivo 1876 del Ministero di giustizia, annunziasi due interrogazioni di Bonfadini e Donati che vengono immediatamente svolte.

Bonfadini chiede al ministro se intende provvedere con una nuova legge speciale allo svincolo delle decime ecclesiastiche delle provincie venete.

Mancini promette presentarla quanto più presto potrà.

Donati interroga intorno le ragioni del movimento testè ordinato dal ministro nel personale della magistratura e del pubblico ministero. Egli dubita che il Ministero in ciò non si sia ispirato a concetti di buona amministrazione e della giustizia, ma abbia ceduto a considerazioni politiche; e teme che i magistrati colpiti in tale modo dalla sfiducia del Governo si sentano e vengano esautorati.

Mancini risponde esaminando il provvedimento da esso dato dal lato della legalità e da quello della convenienza. Dimostra come dal lato della legalità sia indiscutibile, e in secondo luogo afferma che necessità morali di servizio richiedevano gli ordinati mutamenti di sede. Protesta di essere quanto chiunque ossequiente verso i magistrati o funzionari del pubblico ministero, ma essere fermissimo nello impedire che nel loro sacrario penetri qualsiasi ingerenza o passione politica, ed essi vengano trasformati in agenti politici od elettorali come da qualche tempo era per alcuni avvenuto.

Donati replica che hannovi confini di convenienza anche nelle esigenze di servizio i quali non sembragli siano stati osservati in questa circostanza, e ripete che a suo avviso mancossi di rispetto verso la magistratura.

Mancini soggiunge che niuno de' suoi atti può imputarsi di poco rispetto o sconvenienza verso la magistratura, nè questa certo puossi sentirsi offesa dal proposito del ministero di renderla affatto inaccessabile ad ogni passione politica.

Approvansi vari capitoli del bilancio nella discussione di uno dei quali Mancini rispondendo ad osservazioni di Dedonno, Minervini ed altri, dichiara che il Ministero non accetta il codice penale quale venne approvato dal Senato, e riservasi a presentare i suoi emendamenti in seno alla Commissione. Il Ministero riconosce il bisogno di introdurre alcuni miglioramenti nel codice di procedura penale pei quali occorrerà presentare apposita legge.

Annunziasi infine un' interrogazione al ministero dell' interno sopra alcuni recenti movimenti ordinati nel personale dell' Amministrazione provinciale.

(Vedi borse in quarta pagina)

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

Con Decreto Prefettizio 11 Decembre 1874 fu concessa la facoltà al signor Ingegnere Girolamo Chizzolini di Milano e agli Ingegneri suoi dipendenti Massimo ed Emilio Aleotti pel II° Circondario, ed Eugenio Solferini e Luciano Mastrocchio pel IV e V Circondario, di eseguire gli studi e rilievi necessari per la redazione di un progetto per la bonifica delle grandi valli di Comacchio, coll' obbligo al Chizzolini medesimo di prestare la garanzia di Lire 1000 per pagare quei danni eventuali che denunciati non fossero immediatamente compensati dal concessionario.

Dovendosi ora restituire detta cauzione al signor Ingegnere Chizzolini, poichè gli studi predetti furono già completati fino dal 31 Marzo ultimo scorso termine assegnatogli col succitato Decreto, s' invitano quindi tutti coloro, che avessero subiti danni ai loro fondi in seguito delle visite e studi ridetti per parte degli Ingegneri, a voler presentare alla Prefettura di Ferrara le loro domande per compensi con i documenti giustificativi nel termine di giorni quindici dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta Ferrarese*, trascorsi i quali non sarà più accolta veruna domanda d' indennità verso il concessionario signor Chizzolini e Coadjutori, cui sarà senz' altro restituita la cauzione prestata consistente in una Cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 50. —

Ferrara 22 Maggio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

REGNO D' ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Campanati Ferdinando appaltatore relativamente ai lavori di riparazione a tre frane antiche esistenti nel froldo zocca a destra del Po in Protocollo N. 3088, di cui esso fu Assuntore per contratto del 17 Settemb. 1875, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 23 Maggio 1876.

Il Prefetto — REGIO

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA.

Appalto dei lavori di manutenzione degli acciottolati delle strade comunali di Ferrara.

AVVISO

di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

Si previene il pubblico che l' Appalto sumenzionato venne oggi deliberato col ribasso di L. 3. 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 11,280 fu ridotto a L. 10,885. 20 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 29 andante mese.

Le offerte corredate del relativo deposito prescritto nell' Avviso d' Asta 17 corrente, saranno depositate nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nella Sala municipale presso la residenza.

Ferrara 23 Maggio 1876.

Il ff. di Sindaco
Dott. LUIGI PARESCHI

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana . .	76 — n	76 10 n
Oro.	21 75	21 75
Londra (3 mesi) . .	27 23	27 23
Francia (a vista) . .	108 65	108 70
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1996 — »
Azioni Meridionali. .	316 — »	316 — »
Obbligazioni » . . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	990 —	990 — »
Credito mobiliare. .	632 — »	631 — fm

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0[0	68 05	67 95
» » 5 0[0	105 42	105 22
Banca di Francia . .	— —	3615 —
Rendita italiana 5 0[0	72 20	72 05
Ferrovie Lombarde .	158 —	156 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 23	25 23 5
» sull' Italia .	7 7[8	7 7[8
Consolidati inglesi .	96 3[8	96 1[4

Vienna 23 — Rendita austriaca 69 25 — in carta 65 90 — Cambio su Londra 120 — Napoleoni 9 56

Berlino 23. — Rendita italiana 71 80 — Credito mobiliare 226 50

Londra 22. — 96 1[4 a 96 3[8 — 71 1[2 a 71 5[8

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.